

La nota di lettura di Fabio Scotto

Ho letto con vivo piacere *Una Piccola tabaccheria*, il nuovo quaderno di traduzioni di Franco Buffoni, di cui mi è molto piaciuta la tessitura d'assieme, a legare poeti e testi in un discorso personale sia per scrittura che per rimandi culturali e poetici.

In questo volume, alle voci note già assaporate in passato (Byron, Pound e altri), se ne aggiungono altre, dai nordici - olandesi, svedesi - alle poetesse anglo-indiane, sempre attraverso la preziosa guida di Note d'Appendice a illuminare circostanze e stanze di uno work in progress ormai molto cospicuo e come infinito, nel tradurre.

Molto interessanti, tra l'altro, sul fronte francese, le libere riscritture da Rimbaud, Verlaine e Baudelaire: penso, in particolare, in "A une passante", a quel "Une femme" divenuto "Lui", che ha però un suo pieno senso nell'approccio da Buffoni privilegiato e dichiarato di poetica come "lealtà" a una idea personale dell'originale che interagisce con il vissuto del poeta-traduttore.

Molto toccanti anche le pagine di un prezioso saggio di Heaney su Mandelstam.

Fabio Scotto